



**COMPOSIZIONE
QUALITATIVA E QUANTITATIVA
DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Indice

Premessa e contesto normativo	3
Valutazione della composizione qualitativa	4
Profili generali.....	4
Richiami normativi	5
Competenze richieste	5
Valutazione della composizione quantitativa	6
Altri profili	6
Composizione per genere.....	6
Indipendenza	6
Allegato – Riferimenti normativi	7

Premessa e contesto normativo

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del Regolamento ISVAP n. 20, come modificato dal Provvedimento n.3020 dell' 8 novembre 2012, all'organo amministrativo delle imprese di assicurazione è attribuito, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, il compito di effettuare, con cadenza almeno annuale, *“una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive”*.

Sostanzialmente analoghe finalità sono perseguite anche dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, che prevede che il Consiglio di Amministrazione effettui, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla propria dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, esprimendo ai Soci, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

In ossequio a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica (di seguito, anche, il “Consiglio”) ha proceduto, nei primi mesi del 2013, ad un processo strutturato di autovalutazione circa i propri assetti strutturali e di funzionamento.

In tale ambito, ha approvato il presente documento che, sulla base delle considerazioni di seguito esposte, reca le raccomandazioni circa le caratteristiche di competenza e professionalità ritenute necessarie ai fini di una composizione ottimale del Consiglio in vista del suo prossimo rinnovo.

Valutazione della composizione qualitativa

Profili generali

La composizione del Consiglio di Amministrazione è centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto, così consentendo una gestione sana e prudente della Compagnia e del Gruppo.

Sotto il profilo qualitativo, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare un *mix* di caratteristiche, *in primis* sotto il profilo delle esperienze e delle professionalità disponibili, adeguato alle funzioni di competenza del Consiglio di Amministrazione stesso, avuto riguardo alla complessità operativa e dimensionale della compagnia nonché alle dimensioni e alla specificità del settore in cui essa opera, tenuta altresì in debita considerazione la natura cooperativa di Cattolica.

L'esigenza di presidiare efficacemente l'intera operatività fa sì che debba essere ricercata la presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione di esperienze specifiche tra tutti i componenti, ma opportunamente diversificate. A tale fine, è opportuno che ciascuna delle aree di competenza *infra* individuate sia rappresentata in Consiglio di Amministrazione.

Le competenze necessarie nel Consiglio di Amministrazione dipendono essenzialmente dalle funzioni attribuite in generale al Consiglio di Amministrazione di un'impresa, peraltro declinate sulla base di elementi specifici di Cattolica quali:

- (i) l'essere società assicurativa, soggetta a vigilanza;
- (ii) l'essere società Capogruppo di un gruppo articolato su nove compagnie di assicurazione controllate e diverse società strumentali, che peraltro mantiene una attività assicurativa diretta importante;
- (iii) l'essere società che ricorre al capitale di rischio, essendo quotata sul mercato di Borsa Italiana;
- (iv) l'essere comunque tra i primi dieci gruppi assicurativi italiani, con una dimensione quindi, ancorché domestica, di assoluta rilevanza;
- (v) l'aver il Consiglio di Amministrazione: i) articolato un sistema di deleghe rispetto e Comitato Esecutivo e Amministratore Delegato rispondente a criteri di normalità in relazione alle caratteristiche sopra indicate; ii) istituito diversi comitati endo-consiliari, anche in attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina.

La natura cooperativa di Cattolica comporta inoltre l'esigenza di una particolare attenzione a che le diverse componenti della base sociale e comunque delle aree di operatività abbiano un'adeguata rappresentanza negli organi aziendali. Gli stessi vincoli per provenienza territoriale previsti nello Statuto sono a ciò indirizzati.

Si precisa che le valutazioni di seguito riportate devono essere intese come correlate alle caratteristiche della compagnia e del suo mercato di riferimento, tenute anche presenti le responsabilità sempre più marcate che attengono alla posizione di amministratore di una compagnia quotata.

Richiami normativi

Il Consiglio di Amministrazione svolge funzioni definite dalle normative di riferimento (anche in via di autodisciplina), tra cui si richiamano, senza pretesa di esaustività, in particolare (v. allegato):

- codice civile, t.u.i.f. e codice delle assicurazioni
- lo Statuto sociale, con particolare riferimento all'art. 41
- disposizioni di vigilanza IVASS, con riferimento a:
 - . Regolamento n. 20 del 26 marzo 2008, art. 5
 - . altre disposizioni ISVAP che impongono particolari attività al Consiglio di Amministrazione (cfr. Regolamenti nn. 15, 20, 24, 36, 39)
- Codice di Autodisciplina – Criterio I.C.1

Competenze richieste

Il Consiglio, valutati gli ambiti di intervento alla luce di quanto sopra, ritiene necessario, affinché possa svolgere nel migliore dei modi i propri compiti, possedere nel suo complesso specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- Settore assicurativo;
- Mercato finanziario e/o dinamiche globali del sistema economico-finanziario;
- Gestione imprenditoriale; organizzazione aziendale e IT; innovazione; programmazione strategica ed operativa; risorse umane;
- Valutazione dei risultati delle performance, anche tramite lettura ed interpretazione dei dati di bilancio;
- Corporate (*audit, compliance, risk management*, legale, ecc.);
- Relazioni esterne con Soci, *stakeholders* e mercato.

Il Consiglio raccomanda che tutte le aree di competenza sopraindicate siano possibilmente rappresentate all'interno dell'organo amministrativo in quanto la compresenza di competenze ed esperienze diversificate assicura la complementarietà dei profili professionali e favorisce la dialettica e l'efficiente funzionamento del Consiglio. La diversificazione delle competenze consente altresì di attribuire agli amministratori incarichi diversi nell'ambito del Consiglio e nei Comitati Consiliari.

Il perimetro operativo essenzialmente domestico del Gruppo induce a ritenere non essenziale la presenza di soggetti non residenti in Italia.

Infine, le competenze non potranno essere disgiunte da una adeguata disponibilità di tempo all'assolvimento dell'incarico, con relativa considerazione dell'eventuale cumulo di impegni e di cariche.

Valutazione della composizione quantitativa

Relativamente alla dimensione quantitativa, si precisa quanto segue.

Il Consiglio è composto, ai sensi dell'art. 33 dello statuto Sociale, da n. 18 componenti.

Si rileva che tale numero è complessivamente ritenuto congruo, nonché sostanzialmente in linea con la prassi delle istituzioni finanziarie (banche, assicurazioni) quotate.

Ciò anche tenuto conto del ruolo di Cattolica come Capogruppo quotata, e quindi:

- (i) della tipologia di attività svolta, oggetto di profonda e penetrante regolamentazione, e della quotazione su un mercato regolamentato, che si caratterizza per profili e problematiche di *governance* complessi dal punto di vista operativo/organizzativo
- (ii) della integrazione nella Capogruppo sia delle funzioni di direzione e coordinamento proprie di una holding, sia dell'esercizio diretto dell'attività di compagnia di assicurazione,
- (iii) della articolazione interna al Consiglio in diversi comitati, deliberativi (Comitato Esecutivo) e consultivi (Comitato Controllo e rischi, Comitato Remunerazione, Comitato Parti Correlate, Comitato Finanza, Comitato Immobiliare), diversi dei quali prevedono la presenza maggioritaria o totalitaria di consiglieri indipendenti;
- (iv) dell'esigenza di rappresentatività della base sociale, anche attesa la ricordata natura cooperativa della Società e l'assenza di azionisti di controllo.

Altri profili

Composizione per genere

Si ritiene che le disposizioni di cui alla Legge n.120/2011 in materia di "rappresentanza di genere" in seno all'organo amministrativo (un quinto in fase transitoria e, a regime, almeno un terzo dei componenti deve essere espressione del genere meno rappresentato), come peraltro declinate nel vigente Statuto, assicurino una composizione dell'organo amministrativo adeguata, anche in relazione ai benefici che la diversità di genere può procurare.

Indipendenza

Al fine di ottemperare ai requisiti del Codice di Autodisciplina recepiti dalla Società, si raccomanda che le candidature tengano conto dell'esigenza di nominare un numero adeguato di consiglieri indipendenti, in particolare tenendo conto dei vincoli sulla composizione dei comitati interni al Consiglio (due, tra cui il Presidente, per il Comitato Controllo e rischi ed il Comitato Remunerazione, tre per il Comitato Parti Correlate).

Verona, 26 febbraio 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Allegato – Riferimenti normativi

Decreto del ministro dello sviluppo economico n. 220 dell' 11 novembre 2011

(estratto art.3) - professionalità

Gli amministratori e i sindaci di una impresa di assicurazione e di riassicurazione sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il presidente del consiglio di amministrazione, i membri dei comitati esecutivi, gli amministratori delegati ed almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d) del comma 1.

(estratto art.6) – indipendenza

La funzione di amministrazione, direzione o controllo in una impresa di assicurazione o riassicurazione non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

Codice civile (estratto)

Art.2380 – bis

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Art.2423

Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Statuto sociale

(estratto art.41)

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge o di Statuto, di disposizioni regolamentari e di vigilanza, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget;
- b) la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, ove nominato nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali di cui all'art. 35, 1° comma. Gli organi delegati informeranno il Consiglio di Amministrazione dell'attività svolta, nell'adunanza immediatamente successiva e comunque in conformità alla normativa per tempo vigente;

- c) la nomina del Direttore Generale, di uno o più Condirettori Generali e/o di uno o più Vice Direttori Generali, con l'adozione delle relative condizioni contrattuali, il conferimento dei relativi poteri nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi, il tutto su proposta dell'Amministratore Delegato, ove nominato;
 - d) l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo;
 - e) la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
 - [...]
 - h) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'ISVAP.
- [...]Fermo quanto disposto dagli artt. 2420-ter e 2443 del Codice Civile, spettano in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 del Codice Civile, le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e di scissione nei casi previsti dall'art. 2506-ter del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale, la istituzione, la soppressione, il trasferimento di sedi secondarie, la eventuale indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre quelli indicati all'art. 38, hanno la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

IVASS – Regolamento 20 – art. 5

L'organo amministrativo nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo di cui all'articolo 2381 del codice civile:

- a) approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo;
- b) assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata una appropriata separazione di funzioni;
- c) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- d) definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- e) definisce e, almeno una volta l'anno, valuta ai fini dell'eventuale revisione le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa; sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, fissa i livelli di tolleranza al rischio e li rivede almeno una volta l'anno;
- f) definisce, ove ne ricorrano i presupposti, le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza supplementare di cui al Titolo XV del decreto, nonché le direttive in materia di controllo interno per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
- g) verifica che l'alta direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
- h) richiede di essere periodicamente informato sulla efficacia e adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, siano esse individuate dall'alta direzione, dalla funzione di revisione interna, dal personale, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive;
- i) individua particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'alta direzione.

Codice di Autodisciplina – Criterio 1.C.1

Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;
- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente;
- c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sugli eventuali ulteriori servizi forniti da tali consulenti all'emittente o a società in rapporto di controllo con lo stesso;
- h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del consiglio (ad esempio presidente o *chief executive officer*, come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);
- j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.